

AIRC 1971

NEWS

MAGAZINE DEL CENTRO COORDINAMENTO ROMA CLUB

N°9 - 5 GENNAIO 2020



**che sia
un'ottima
annata**

foto: Gino Mancini



“...2020 che sia un anno pieno di successi per la nostra amata Roma e per noi”.

E' il momento giusto per fare gli Auguri a tutti gli associati e soprattutto un Augurio per noi stessi: che il 2020 sia un anno pieno di successi per la nostra amata Roma. L'A.I.R.C. vive un momento di ottima forma e colgo l'occasione per salutare l'ultimo club iscritto all'Associazione, Tunisi ed anche altri da poco nati, Valle Peligna in Abruzzo, Castellaneta in Puglia e Messina in Sicilia.

Noi Romanisti stiamo vivendo un momento d'euforia, la squadra ha un'ottima classifica, ha superato il girone di Europa League ed il mister Fonseca si sta rivelando un buon tecnico.

I media poi danno ormai per imminente il cambio di proprietà della Società. Viste le cifre che sono state fatte siamo convinti di avere buone prospettive future; se si spenderà quasi un miliardo per l'acquisizione della Società, dovrebbe essere quasi sicura una politica di investimenti mirati. L'auspicio è che il nuovo Presidente abbia la voglia ed il tempo di essere più presente a Roma, perchè penso che una Società di calcio non si possa gestire bene in "conference call" ma che sia invece indispensabile una presenza fisica, anche se saltuaria.

Ritengo poi che anche attenendosi ai regolamenti in vigore incluso il "Financial Fair Play" non sia indispensabile ogni anno fare "Trading", vendendo ogni anno i migliori calciatori in organico, ma che si debba costruire una squadra competitiva che possa lottare per vincere qualche trofeo, come tutti i Romanisti auspicano da tempo. Insomma a mio parere si devono considerare incredibili ad esempio Pellegrini e Zaniolo. Ringraziando l'attuale proprietà per quanto realizzato in questi anni, per esempio procedendo ad una modernizzazione del club che comunque pur non vincendo niente è sempre rimasto nell'alta classifica, si può essere ottimisti sul futuro anche perchè a pilotare la Società rimarranno, pare, gli attuali dirigenti a cominciare dall'apprezzato Amministratore Delegato, il Dr. Guido Fienga.

Colgo l'occasione per ringraziare la Società per aver aperto al pubblico il primo allenamento dell'anno allo Stadio delle Tre Fontane. Penso che l'iniziativa vada ripetuta e sarebbe auspicabile rinunciare al ritiro estivo "blindato" di Trigoria, abbastanza surreale, quando in città si superano i 35 gradi e tornare invece a contatto del popolo giallorosso con un ritiro di tipo tradizionale, magari di nuovo in Trentino Alto Adige.

Possiamo assicurare che l'A.I.R.C. nel 2020 sarà come sempre al fianco della AS Roma in Italia ed all'estero, in stretto rapporto come da prassi consolidata con il "management" della Società. Auguroni a tutti.

Francesco Lotito
Presidente A.I.R.C.



SERVIZIO ALFIERI

GARA ROMA - TORINO

ore 20.45

Per la gara Roma SPAL, gli alfieri potranno ritirare i tagliandi al
“Cavallo Point”,

Via L.Franchetti, Parcheggio C1 , scalinata destra

orario dalle 18.00 alle 18.45 e non oltre.

Si porta a conoscenza che, da quest'anno la società ha imposto l'ingresso
degli alfieri entro un ora e mezza prima dell'inizio della partita.

Chi accederà ai tornelli dopo tale orario gli verrà impedito l'ingresso.

Si prega di fare molta attenzione ed avvisare i vostri alfieri.



Associazione Italiana Roma Club A.I.R.C. 1971 - Via Montaigne, 10 – 00144 Roma
Aperti dal lunedì al venerdì dalle 16.00 alle 18.00



segreteria: segreteria@associazioneitalianaromaclub.it



+39 06 592 350 +39 373 747 45 44



biglietteria: biglietteria@associazioneitalianaromaclub.it



www.facebook.com/AIRC1971



alfieri: alfieri@associazioneitalianaromaclub.it



twitter.com/airc1971

ROMA TORINO

di Pasquale Musmanno RC Lucania



Giacomo Losi stringe in mano la prima Coppa Italia vinta dalla Roma (1963/64) mentre Giancarlo De Sisti solleva la Coppa “Renato Dall’Ara”, istituita in quella stagione per commemorare la memoria del Presidente del Bologna scomparso da poco. Questo trofeo veniva consegnato in campo alla formazione vincitrice della Coppa Italia;;

Agostino Di Bartolomei e Franco Tancredi festeggiano la Coppa Italia 1980/81.



Viaggiando nel tempo scopriamo tantissimi ricordi legati al Torino, una delle avversarie più presenti nella Storia della Roma. Ci sembra superfluo ricordare gare che tutti portiamo nel cuore (come la gara conclusiva del trionfale campionato 1982/83 o quella del 20 aprile 2016 nella quale Francesco Totti entrò negli ultimi minuti e realizzò una memorabile doppietta), per cui chiediamo alla nostra macchina del tempo di portarci ancor più indietro negli anni.

Talvolta gli episodi sono davvero curiosi, come Roma-Torino giocata a Campo Testaccio il 28 maggio 1933, finita 7-1 per la Roma con il Torino passato in vantaggio per 0-1, o Roma-Torino giocata allo Stadio Nazionale (l'attuale Stadio Flaminio) il 5 ottobre 1947, finita 7-1 per il Torino con la Roma passata in vantaggio con Amadei (al suo ultimo campionato con la Roma) ed il primo tempo finito addirittura 1-0 per la Roma. Forse non tutti sanno che la Roma che vinse il 1° Scudetto fu l'ultima squadra capace di battere quello che stava per diventare il “Grande Torino”. Per avere un'idea della forza di quella Roma si pensi che nello scontro diretto giocato allo Stadio Nazionale il 28 dicembre 1941, finito 0-0, la Roma colpì 3 pali con un bilancio di 16-1 per quanto riguarda i calci d'angolo. Un vero assedio. Il Torino per la Roma significa anche “Coppa Italia”.

La Roma vinse la sua prima Coppa Italia (1963/64) battendo in finale il Torino e la seconda Coppa Italia (1968/69) trionfando nel “girone finale” composto da 4 squadre, tra le quali era presente anche il Torino.

Terza e quarta Coppa Italia (1979/80 e 1980/81) furono vinte entrambe battendo in finale il Torino: queste due vittorie meritano un ricordo particolare. Il 13 maggio 1979 nell'ultima gara del campionato 1978/79 la Roma conquistò una sofferta salvezza pareggiando ad Ascoli. Tre giorni dopo, il 16 maggio 1979, Anzalone lasciò la Presidenza a Dino Viola, che il giorno seguente annunciò il ritorno sulla panchina della Roma del Barone Liedholm (che aveva appena vinto lo scudetto della “stella” con il Milan). Esattamente un anno dopo (il 17 maggio 1980) la Roma vinse la Coppa Italia, primo trofeo della leggendaria “Era Viola”, ripetendo l'impresa anche nell'edizione successiva. Curiosamente, in entrambe le occasioni per battere il Torino fu necessario passare per la “lotteria” dei calci di rigore. In entrambe le occasioni durante la serie dei tiri dagli 11 metri Franco Tancredi si rivelò decisivo, parando 3 rigori nel 1980 e 2 rigori nel 1981, mentre il portiere del Torino Giuliano Terraneo in entrambe le occasioni parò il tiro calciato da Agostino Di Bartolomei. Nel 1980, addirittura, la Roma vinse la Coppa dopo che Terraneo aveva parato 3 dei primi 4 rigori calciati dalla Roma...Cosa vuoi di più dalla vita?



I'angolo di Simonetta

la bandiera...

"Passa il tempo, cambia la gente, di battaglie ne ho fatte tante, a noi tutti c'hanno invidiato, a noi tutti c'hanno applaudito...". Recita così un famoso coro degli ultra'. Già, e' proprio così, venivano da ogni parte del continente per imparare a tifare da noi, che uscivamo da casa per andare allo stadio, indossando tutto che poteva rappresentare i nostri colori, la nostra fede. Bandiere, sciarpe, orecchini, scarpe, magliette, cappelli, fascette, polsini. Ogni oggetto sapeva di Roma. La domenica mattina quanto più avevamo, portavamo. Correvamo da Lei appena svegli. Colazione, panino e via verso "casa nostra" con lo zainetto sulle spalle e fra le mani la bandiera al posto dello smartphone. Si arrivava allo stadio 5/6 ore prima e c'era una preparazione all'evento assai diversa da oggi. Noi tifosi ci sentivamo più protagonisti ed eravamo parte integrante dell'evento, non clienti che portano soldi e basta. Le sciarpe e le bandiere hanno simboleggiato da sempre l'espressione più forte dell'amore per la propria squadra del cuore, la dimostrazione più alta del proprio credo calcistico ed era un vero e proprio spettacolo di colori assistere e far parte di uno stadio pieno dove venivano sventolate con orgoglio e fierezza. Oggi, purtroppo, per colpa delle tante restrizioni, di divieti e di società poco vicine ai tifosi, si è in parte perso l'uso di portare con se la bandiera, considerata dalle autorità, quasi come un oggetto pericoloso per l'incolumità altrui, per via dell'asta che la sostiene.

Per cui spesso, per evitare problemi portarla. Il tifoso è ora considerato teatro e deve tenere un certo tipo di comportamento più ad esigenze extra nulla hanno in comune con la passione considerati come dei violenti. Mi capita ogni tanto di ascoltare e che sono lontane da questo in base a ciò che sentono o leggono a tentare loro di spiegare scrivono, perché tanto è impossibile vivere o provare. Ci stampa e tv e alcuni presidenti per sentirsi liberi di "testimoniare" e pare, nel senso più bello e più che non t'aspetti, è il sentire il canna nella giornata più fredda dell'in-



ai controlli, ormai si evita di come uno spettatore che va a di comportamento, legato procalcistiche ed economiche che sione sportiva. Non di rado lenti a tutti gli effetti o perlo società di oggi ha intenzione di ci riescono anche molto bene. pensieri di persone che conosco mondo, che si fanno un giudizio gono. Non perdo più neanche che non siamo così come ci debile raccontare ciò che si può rebbe bisogno di rieducare tornare a urlare la nostra passione come ci dolce del termine. Il tifo è il cuore di uno stadio pieno, anche verno, è il sentirsi liberi un mo-

mento da una vita sommersa dai problemi quotidiani, sono le lacrime di un forte abbraccio che ritrovi dopo un gol fatto." Ma come le poi spiega' certe cose? Nun le poi spiega'. Vaje a spiega' che pè te, tene' in alto la tua bandiera, e' come mostra' a tutti er senso de 'na vita intera". C'è aria di cambiamento nella Roma, si sente, si percepisce, si gusta. Non solo per il cambiamento imminente del cambio di proprietà, ma forse perché è arrivato un uomo, Fonseca, che prima ancora di essere un allenatore, è un uomo con dei valori ben saldi che non solo ha ridato fiducia ai giocatori, ma ci considera. Ci fa sentire di nuovo importanti e non è poco, visto quanto siamo stati bistrattati negli ultimi anni e sarebbe bello ringraziarlo riempiendo di nuovo l'olimpico come tanti anni fa, con sciarpe e bandiere, tamburi e striscioni. Nell'impero romano i vessilli erano le bandiere, di color(manco a dirlo) porpora con fregi d'oro. Riportiamo allora alla ribalta ciò che ci appartiene da sempre, portiamo tutti una bandiera e ridiamo luce alla nostra storia

Forza Roma!!!



MASSIMILIANO



UMBERTO E NIPOTE



MASSIMILIANO E BENEDETTO



MASSIMO E MARIA CHIARA

ROMA CLUB VALLE PELIGNA



Ciao Maria, dove nasce il club?

Il club nasce a Introdacqua, un paesino vicino Sulmona, nell'agriturismo Asinomonia, poiché il ragazzo che la gestisce è tifosissimo della Roma e ce l'ha messa a disposizione, ed abbiamo una sala tutta per noi.

Da dove nasce l'idea del club?

Un giorno dato che a Sulmona non c'era un club della Roma, sono andata al bar di un mio amico anche lui grande romanista e grande esperto di calcio e gli espongo la mia idea, dopo un paio di telefonate e un piccolo passaparola abbiamo superato le 40 persone per aderire al club. Così dopo poco tempo ci siamo ritrovati in 13 membri ed abbiamo nominato il primo direttivo del club.

Riuscite a seguire la squadra in casa e in trasferta?

Io personalmente in casa ci sono sempre. In trasferta poiché il club è nato da poco ci stiamo ancora organizzando bene, e anche grazie al Roma Club Pescara stiamo studiando un programma per organizzare assieme un pullman per Roma Juventus. Purtroppo siamo ancora in fase di "rodaggio" perché molti iscritti si stanno interessando adesso alle partite.

La tua passione per la Roma quando nasce e da chi?

Io ci sono nata proprio, l'avevo dentro. Ero a Roma il giorno del mio primo compleanno, eravamo a Piazza Colonna vicino al Roma Store, vedendo quei colori sono voluta entrare e non siamo usciti fino a quando non mi hanno acquistato la maglia di Totti, parlavo poco ma mi sono fatta capire!

Come giudichi la stagione fino a questo momento?

Positiva, negli ultimi anni ci siamo persi un po', tra sessioni di mercato, a mio parere, sbagliate e qualche acquisto sbagliato. Ora invece vedo la squadra con una propria identità di gioco, nonostante abbiamo perso giocatori come Strootman e Nainggolan che erano sempre gli ultimi a mollare, adesso vedo in questi nuovi acquisti come Smalling, Mancini e Veretout la voglia di non mollare mai e una unione che ci mancava davvero da tanto.

Scendendo nello specifico della squadra, tu assegneresti la numero "10"?

No assolutamente. Non mi interessa il merito, quella maglia per me è lui, io ce l'ho tatuato sulla pelle "Totti 10". Con tutto il rispetto e il bene... la 10 è la 10.

Starai certamente seguendo le vicende societarie, che idea ti sei fatta e qual è il augurio?

Io mi auguro che Friedkin sia interessato al bene e allo sviluppo della Roma, a far diventare la Roma quello che merita di essere, non tanto per i soldi quanto per noi tifosi che non la lasciamo mai sola, e per chi in campo e dietro le quinte lavora davvero tanto e che non pensi alla Roma solo come una società di capitali. Per quello che a me sembra che Friedkin l'ha voluta fortemente e possa metterci un po' più di volontà. Non che Pallotta abbia fatto male, sono stata molto critica nei suoi confronti, però quello che va riconosciuto è l'unità di squadra.

Il giocatore che più ti rappresenta e nel quale ti immedesimi?

Ti dico Florenzi, perché nonostante le voci di mercato e nonostante il periodo negativo che ha passato, non ha detto nulla contro la società e contro l'allenatore e si è sempre assunto le proprie responsabilità quando è stato chiamato in campo e anche quando è rimasto in panchina ha sempre caricato i compagni ed è stato il primo ad esultare ai gol, per me questo è un bellissimo comportamento e merita di essere il capitano di questa squadra.

Inizia il 2020: quali sono le tue speranze da tifosa per il nuovo anno?

Innanzitutto la vittoria del derby, perché bisogna smorzare gli entusiasmi della Lazio, poi che ci sia la squadra unita poiché io personalmente voglio vedere che c'è voglia di fare e di arrivare, visto che fino all'anno scorso questa cosa non l'ho vista.

Poi se non si dovesse vincere quest'anno sarà per il prossimo anno, l'importante è creare il gruppo.

Un pronostico per Roma Torino?

Forse 3-1. Sono convinta che la forza della Roma prevalga su quella del Torino di Mazzarri che è sempre una squadra ostica e difficile.

ROMA CLUB MARCELLINA



Lo storico Roma Club Marcellina, nato nel 1995, quest'anno festeggerà il suo 25° compleanno, un traguardo importante per un Club che ha sempre onorato i colori giallorossi. Proprio per questo, in occasione della prima gara del 2020 contro il Torino di Walter Mazzarri, abbiamo intervistato Luciano Tarquini del Roma Club Marcellina.

Come nasce e perché il Roma club Marcellina?

Nasce grazie all'idea di 10 amici con la stessa passione del primo dicembre 1995 ed è stato chiamato Roma Club Marcellina perché porta il nome del nostro paese.

Quanti membri siete?

Siamo ben 60 membri, non tutti originari di qui

Seguite spesso la Roma in Italia e in Europa?

Sì, la seguiamo spesso in Italia e in Europa.

Un aneddoto accaduto con il vostro club che ricordate con piacere?

Scudetto del 2001 siamo usciti per festeggiare con le auto in giro nel paese e per la grande euforia abbiamo bruciato i clacson fermando il corteo in onore della magica Roma.

Sembra ormai imminente l'arrivo di Friedkin, secondo voi è l'uomo giusto per la Roma?

Speriamo di sì

Che idea vi siete fatti di questa Roma? Ha le carte in regola per qualificarsi alla prossima Champions e farsi sentire in Europa League?

Assolutamente sì, abbiamo tutte le carte in regola per raggiungere entrambi gli obiettivi.

Cosa vi aspettate da questa stagione?

Almeno il quarto posto

Cosa ricorderete di positivo e cosa di negativo dell'era Pallotta?

Tutto negativo, mai 'na gioia

L'acquisto più importante di questa stagione?

Il miglior acquisto è stato Zaniolo e Smalling, che spero venga confermato.

Un pronostico per Roma - Torino?

3-1, per noi ovviamente.

Un abbraccio e sempre forza Roma.



#FAMOSTOSTADIO

BUON 2020 A TUTTI !!!

Pronti? ... Partenza? ...

Ancora un attimo di pazienza...Perché nella storia infinita del nuovo stadio continua sempre a mancare il fatidico “VIA” .

Si è in sostanza sempre sul punto di giungere alla positiva conclusione dell'iter amministrativo (

la parte almeno di competenza comunale ...) quando qualche imprevidencoe costringe all'ennesima frenata. E questa volta ci si sono messi di mezzo la “gestione dei rifiuti” e l'emergenza -da parte del comune- di trovare dei siti idonei allo stoccaggio degli stessi. Qualcuno potrebbe legittimamente obiettare che nulla dovrebbero avere a che fare i rifiuti con lo stadio, ma questo qualcuno non conoscerebbe bene la politica italiana e romana .

Ed allora sembra che qualcuno dalle parti di Houston abbia preso contatti diretti con l'amministrazione capitolina, e si è sentito rassicurare sulla volontà di procedere, ma al tempo stesso si è sentito spiegare come ragioni di opportunità politica impongano di attendere la soluzione dell'emergenza rifiuti. Perché «

sarebbe complicato spiegare ai cittadini che la sindaca si preoccupa dello stadio e non della monnezza

», almeno stando a quanto filtra dal Campidoglio...

Roma è in attesa che l'Ama realizzi la gara per portare i rifiuti della città all'estero, o che altre regioni (?) si prendano carico della nostra spazzatura... La sindaca deve presto decidere dove portare le quasi 1.000 tonnellate di rifiuti prodotte dalla Capitale ogni giorno dal prossimo 15 gennaio, quando la discarica di Colferro chiuderà definitivamente. Un ultimatum -di fatto- che costringe il Campidoglio a

concentrarsi esclusivamente o quasi su questo fronte. La Raggi avrebbe voluto (?) festeggiare il Natale con un comunicato ufficiale che desse il tanto atteso via libera allo stadio.

Un messaggio alla città per annunciare l'accordo (che risulta essere stato già sostanzialmente trovato...) tra le parti sulla Convenzione Urbanistica e sulla Variante al Piano Regolatore, con tanto di tempi fissati per l'approvazione da parte dell'Assemblea. Un messaggio però che potrebbe essere portato molto probabilmente (si spera...) dopo la

Befana...Sul versante societario ... La resa dei conti? ...Dan Friedkin e James Pallotta sono arrivati al punto, decisivo della trattativa sulle quote di maggioranza della Roma, con relative ten-



sioni e mosse strategiche. Le due diligence sono tutte concluse, nei giorni scorsi sono stati spediti gli ultimi documenti per completare lo studio legale delle dodici società coinvolte nell'affare e l'offerta informale dell'imprenditore texano è stata recapitata dalle parti di Boston e sembra sia stata accettata come dimostra la recente comunicazione che l'AS Roma ha dovuto pianificare per la Consob. Solo che in questo caso c'è una variabile in più: Friedkin vorrebbe certezze anche sull'approvazione finale dell'iter per la costruzione del nuovo stadio a Tor di Valle. Da una parte si aspetta che tra Eurnova e l'immobiliarista ceco, Radovan Vitek, si concluda la compravendita, dall'altra che le trattative tecniche con il Campidoglio siano concluse. Adesso che la chiusura della trattativa sembra in dirittura di arrivo si attende solo che il sindaco Raggi annunci la fine dei lavori preparatori e l'avvio dell'iter che porterà al voto in Consiglio su variante e convenzione urbanistica. Gli uomini di Friedkin e lo stesso Pallotta attendono con ansia quel passaggio formale. Pallotta sembrerebbe essere partito da una valutazione complessiva di 1 miliardo di dollari da cui vanno scalati circa 270 milioni di euro di debiti di AS Roma, Friedkin vuole spendere meno ed è consapevole, qualora diventasse azionista di maggioranza, di dover coprire entro il 2020 un aumento di capitale già deliberato per un massimo di 150 milioni di euro, soldi che servirebbero a colmare le vecchie perdite, poi ci sarebbe la fase di rilancio. Sommando questa esigenza alle incertezze sui tempi dello stadio, chiede uno sconto. E adesso tocca a Pallotta decidere, pressato anche dai soci che vogliono uscire dal business giallorosso. DAJE ROMA!

ROMA SPAL



LUCA & CO.



ROMA SPAL



GIORGIO , MARCELLO E PAOLA



GIORGIO & CO



ENRICO E GIANPIERO



ALESSANDRO

ROMA CLUB CASTIGLIONE DEL LAGO



VITA DI CLUB



RC BRESCIA ha consegnato il dispositivo Buzzy per il reparto di pediatria di Chiari Brescia



RC COMO



RC MARCELLINA

VITA DI CLUB



LUCIANO E MARCELLO



ANNIVERSARIO TARANTO



GIANNI , E FABRIZIO ADRIANO

VITA DI CLUB



LUPACCHIOTTI CON IL PRESIDENTE



RC ATESSA

VITA DI CLUB



LUCA & LUCA



RICCARDO

VITA DI CLUB



FREDIANO E FEDERICA



LUCA E JOHNNY



VITA DI CLUB



GIANFRANCO E GIANLUCA



MATTIA



INCONTRO
CONVIVIALE

MERCOLEDÌ

8 GENNAIO 2020 H.19.45

**SARANNO PRESENTI
CALCIATORI E DIRIGENTI AS ROMA**

CON L'OCCASIONE SARANNO DISTRIBUITI I NUOVI CALENDARI 2020



MANCINI PARK HOTEL

"I Giardini di Marzo"

Via di Valleranello 67

INFO PRENOTAZIONI segreteria@associazioneitalianaromaclub.it
Tel. 065923509 / 335.8122727

ORGANIGRAMMA

PRESIDENTE

FRANCESCO LOTITO

VICE PRESIDENTI

FRANCESCO CAVALLO ALVARO CIPRESSI

CONSIGLIERI

GIANNI MANNARINO MASSIMILIANO MANCINELLI FEDERICO ROCCA

FABIO RENNA LUIGI ROTUNDO LUIGI DI SARRA

SINDACI

ALBERTO MURA GIUSEPPE DE GREGORIO STELLA LANZOTTI

SEGRETERIA

STEFANO ARCIERO

PRESIDENTI ONORARI

FABRIZIO DI FRANCESCO LEO VERNICE

RESPONSABILE DELLA COMUNICAZIONE E GRAFICO

FRANCESCO GOCCIA - STEFANO ARCIERO

webmaster - GESTIONE SOCIAL NETWORK

EMANUELE VENDITTI